

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separate contenenti B.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, obsequi e ringraziamenti, opuscoli, ecc.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni grandi e svariate.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero separate contenenti B. 6

DALLA CAPITALE IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Sedute del 27 gennaio — Frax. Blancheri

La seduta è aperta alle 14.15.

Pochi deputati sono presenti.

Del ministero è presente pure Zanardelli che appare completamente ristabilito.

Per procedere contro Macola e Veneziale

Il Presidente annunzia una domanda per autorizzazione a procedere contro l'on. Macola per ingiuria e diffamazione a mezzo della stampa e contro l'on. Veneziale per uguale motivo.

Dopo le commemorazioni si svolgono varie interrogazioni.

Quindi viene in discussione

Il progetto di legge sugli zuccheri

Marzini comincia dimostrando l'importanza della Convenzione di Bruxelles per il regime degli zuccheri, importanza superiore agli ordinari trattati di commercio e spiega quale parte vi abbia avuto l'Italia.

Conclude invitando il ministro di Sanza a diminuire la tassa sullo zucchero.

Interrogano Bissolati, cui risponde Marzini, per fatto personale, poi Quercia e Ottavi (relatore).

Carcano (min. fin.) risponde agli oratori precedenti, dimostrando l'utilità del progetto di legge, del quale ammette che non risolve per tutte le questioni relative agli zuccheri come vorrebbero Bissolati e Quercia che, dice, hanno notevolmente esagerato gli inconvenienti del regime attuale.

Parlano ancora brevemente Bissolati, Cicotti e Marzini. E, infine, si approva l'articolo unico del progetto di legge oggi allegati.

Per il servizio telefonico

Gamberti presenta una nuova tabella relativa al disegno di legge sul servizio telefonico, chiede che la discussione del progetto sia rimandata a domani.

E così si stabilisce.

La seduta è levata alle 18.

Al Senato

Ieri si riaprì pure il Senato.

Dopo varie commemorazioni Ottolenghi, ministro della Guerra, presentò un progetto di legge per la modificazione all'articolo unico della legge sul riordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra ed al testo unico delle leggi sugli appalti ed assegnazioni dell'esercito.

Si approvò il progetto di legge per la costruzione degli edifici occorrenti nelle regie scuole all'estero.

Applicazioni delle leggi sociali

Roma 27 — Nella interpellanza che l'on. Cabrini svolgerà in merito alla applicazione delle leggi sociali, sarà posto in rilievo il ritardo che la burocrazia sinora ha frapposto nel preparare i regolamenti per l'esecuzione delle leggi stesse.

Si lamenterà fra l'altro che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia rimasta lettera morta per mancanza del regolamento e che altrettanto è avvenuto per l'istituzione dell'ufficio del lavoro.

Nelle stesse condizioni trovansi le disposizioni per la cura e la prevenzione della pellagra.

Questi intendimenti dell'on. Cabrini sono noti al governo, il quale si dice procurerà di affrettare i lavori che si riferiscono alla esecuzione delle leggi anzidette, ma non in tempo da evitare la discussione alla Camera.

Le dimissioni dell'on. Agnini

Roma 27 — Il deputato socialista Agnini ha mandato al presidente della Camera le sue dimissioni da deputato.

I motivi devono ricercarsi in alcuni fatti avvenuti nel suo collegio di Finale Emilia, che lo hanno messo in contrasto con una parte dei socialisti.

I deputati avversi alla nuova legge forestale

Roma 27 — L'on. Gallini ha convocato per domani tutti i deputati che si interessano della riforma forestale per una intesa sulla condotta da seguire di fronte ai gravi danni che recherebbe alle popolazioni montane la nuova legge approvata dal Senato, ed ora discussa alla Camera.

Lo schiavismo nel Benadir

Roma 27 — Il consiglio direttivo della Società antischiavista italiana nell'ultima sua riunione a proposito delle voci sparse sul commercio degli schiavi nel Benadir, pure avendo fiducia nell'inchiesta ordinata dal Governo e nei provvedimenti che questo crederà di prendere, deliberò di inviare nel Benadir persona di propria fiducia per compiere do' inchiesta a riferire, direttamente alla società.

Una petizione chiedente il ribasso dell'enorme dazio sul petrolio

Roma 27 — Il pervenuto alla Giunta parlamentare che esamina il progetto degli ingari una petizione chiedente la riduzione del dazio sul petrolio da 58 a 10 franchi.

La petizione sottoscritta da 10000 firme è contenuta in tre grossi volumi. Ogni foglio è in carta da bollo da 60 centesimi. Il tutto rilegato con eleganza.

Anche le tasse sui misuratori a gas

Roma 27 — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha provveduto che non siano soggetti a nuova verifica, con pagamento di altri diritti, i misuratori a gas di proprietà privata i quali venissero riattivati dopo aver cessato temporaneamente di funzionare per desiderio dei consumatori e senza essere stati rimossi dal luogo ove agiscono.

Il problema scolastico

Ieri venne distribuita ai senatori la relazione dell'on. Todaro intorno alla legge sulla nomina dei maestri e dei direttori didattici, approvata dalla Camera dei Deputati.

La stampa scolastica e politica si è già ampiamente occupata dell'argomento: in genere si può dire che i liberali tendono all'opera dell'on. Nasi e della Camera elettiva, che hanno risolutamente affrontato il problema. Soltanto alcuni grossi Comuni hanno gridato al pericolo allarmante, tentando di far pressione sui memoriali sugli onorevoli senatori. I maestri da parte loro non hanno mancato di sostenere con Congressi e Comizi imponenti il voto dei deputati e del ministro, che certamente dal plauso incondizionato di 80 mila insegnanti esce rafforzato e più che mai in ottime condizioni per sostenere una battaglia, se ne vi sarà, in Senato contro gli oppositori del suo progetto. Un altro importante Comizi si terrà in questi giorni a Roma, cui hanno aderito spiccatissime personalità politiche, professori universitari, pubblicisti, ecc. ecc.

In sostanza il progetto di legge sulle nomine così come è proposto dall'on. Nasi ed approvato dalla Camera elettiva, viene a dirimere una sequela di umiliazioni, di sbrusci, di violenze senza nome, che impacciano oggi il progredire della scuola verso i fin'altamente civili e patriottici, cui tutti mirano di cuore. Consolidando la posizione dei maestri si comincia a dare un colpo mortale alla vergogna dell'analfabetismo, contro la quale per molteplici ragioni che non è qui il caso di specificare, i maestri sono oggi impotenti.

Senza contare che questo progetto di legge è una delle parti integranti il programma, fino ad ora mantenuto lealmente e fortemente, del Gabinetto Zanardelli, già tanto benemerito.

Confidiamo dunque che gli on. Senatori non siano per negare il loro voto a questa riforma, da tanti anni invocata dagli insegnanti e che ormai è matura anche nella coscienza del pubblico e mantengono il progetto di legge tal quale fu approvato dalla Camera dei Deputati dopo lunga ed esaurientissima discussione, specialmente nell'art. 7, che, secondo noi, è uno dei più importanti, come quello che toglie di mezzo il famoso certificato di idoneità servizio e la nomina a vita, causa prima di tanti licenziamenti, di tante persecuzioni, di tanti sbrusci.

Enthusiasmico.

Per la emigrazione temporanea del Friuli

(Continuazione vedi numero di ieri)

LEGISLAZIONE

Il contratto di lavoro nei riguardi dell'emigrazione temporanea.

Ha la parola il dott. Cosantini della Commissione esecutiva, relatore:

«Se nello splendido discorso del prof. Musoni voi avete udito la parola vera dello schiavismo e in quell'ambiente, che ora ha parlato, avete sentito l'immenso grido di dolore, che prorompe da tutti i mali, da tutte le infamie, che si annidano nella nostra emigrazione, udrete invece nella mia relazione la parola di oblii essendosi posto a contatto quotidiano con questi mali, ha ricercato e praticamente studiato quali potessero essere i rimedi.

Le proposte, che sarò per fare nel corso del mio dire e che in parte troverete riassunte nell'ordine del giorno col quale concluderò, non pretendono certo di essere un'incausa di tutte le piaghe sanguinose, che già ebbero in quest'aula così vive dipinture. E neppure presumo nel breve tempo concessomi di dare anche solo un fugace sguardo a tutti quanti i problemi, che la legislazione affida in argomento ad a. tutte le utili proposte meritavoli di attenti studi.

Nell'emigrazione temporanea noi ci troviamo innanzi ad uno ad uno dei quadri più dolorosi e più lagrimevoli della universale lotta fra capitale e lavoro, la quale viene in essa a rivestire caratteri di crudeltà a noi sconosciuti. Qui non vediamo imprenditori ed operai lottanti per i rispettivi loro interessi in un campo aperto, sotto il controllo della pubblica opinione, sotto la garanzia di una libera concorrenza. Invece abbiamo lavoratori isolati ed abbandonati a se, non sostenuti dalle forze delle proprie società, delle proprie organizzazioni, del conforto della famiglia, e dalle amicizie disperse in paesi, di cui ignorano la lingua e i mezzi di comunicazione, incapaci di trovare da sé occupazione e guadagno. Mentre dal lato opposto troviamo imprenditori potenti, pratici delle località e della lingua, che per una lunga esperienza di emigrazione hanno imparato a conoscere le consuetudini dei paesi, il modo di trattare con le autorità, di sostenere a ragione ed a torto i propri affari.

E quando ciò non bastasse essi hanno saputo introdurre nella nostra emigrazione alcune consuetudini, che rendono l'operaio un meschino strumento nelle loro mani, e che fanno assomigliare il loro potere ad una vera tirannia.

Affinchè al lavoratore non passi neppure per il capo il pensiero di sottrarsi, di fuggire alla schiavitù, cui è sottoposto, comunemente gli si ingiunge di consegnare la valigia e per preservare dei forti, come dice il capo; poi, col pretesto di presentarlo alle Casse di assicurazioni per le malattie e per gli infortuni gli si toglie il passaporto. Così privato dei propri bauli e senza mezzi di riconoscimento l'operaio è agitato al corno del padrone. Ma ciò non è tutto, i legami non sono mai sufficienti: durante il corso dei lavori non si danno che piccoli acconti sui salari e si riserva la liquidazione e il saldo a stagione finita.

Se, malgrado tanti vincoli potenti l'operaio per sottrarsi alle vessazioni, ad un lavoro estenuante si dà alla fuga, abbandonando valigia, passaporto, guadagni, ecco il capo correre alla polizia a denunciarlo, come vagabondo, o, se sprovvisto di mezzi di sostentamento e di passaporto.

Le polizie, che si valgono dei capi come strumenti di disciplina e di sorveglianza sulle masse della nostra emigrazione, purtroppo ancora tanto rozze, tanto incivili, dolcemente riaccompagnano l'operaio al « padrone » come fosse una sua pecora fuggita dal branco.

Il « Segretariato » ebbe ad occuparsi di un caso, in cui un imprenditore, per spaventare gli operai, che si operavano minacciando una fuga generale, ne denunciò uno di furto ed il poveretto ebbe a scontare due mesi di carcere, per essere assolto per non provata reità.

Naturalmente non tutti i capi sono così, poiché conosciamo lodovolisime eccezioni; e d'altra parte non tutti gli operai sono tante agnelle sole disposte a farsi tosare.

L'abbruttimento di un lavoro estenuante, di una vita bestiale, l'assenza

di tutti quei conforti morali e materiali, che vengono dalla famiglia, dalla propria casa, la continua ossessione della necessità di guadagnare, di molto guadagnare rendono i rapporti fra operai ed imprenditori ancora peggiori. La consuetudine di reclutare gente in vari paesi, il futuro dell'emigrazione, che mette a contatto lavoratori e capi ogni anno diversi mantengono le due parti su un piede di mutua diffidenza, nell'intento di un continuo inganno.

Gran parte dei mali, che siamo venuti esaminando sono dovuti ad una assoluta deficienza di qualsiasi controllo, di tutela, di organizzazione, di istruzione.

Prima di riuscire a fare qualche proficuo passo in argomento sono necessari ancora molti studi, molte fatiche, costanti tentativi. Sia in voi il fare in modo si possa approdare a felici risultati, sostenendo il vostro « Segretariato ».

Ma v'è però una gratifica, la quale infesta il vostro fertile campo, o emigranti, ed è urgente necessità ponete mano con tutte le vostre forze ad estirparla, poiché essa è una delle cause di molti dei mali ora accennati.

Oggi il lavoratore viene reclutato dall'imprenditore alle sue dipendenze per mezzo di schematici contratti orali, fatti per lo più nelle bettole, senza testimoni, senza alcun patto intorno all'orario, alla durata dei lavori, intorno al vitto, all'alloggio, al salario, senza alcuna clausola per l'eventualità di licenziamento, o di inadempimento. Qualche litro di vino, una miserabile caparra, dopo un freddo inverno di disoccupazione, sono i mezzi di addebiamento per ipotecare la stagione. Riscuote quindi troppo agevole da una parte e dall'altra contravvenne a questi contratti: l'imprenditore può troppo facilmente sottrarsi all'adempimento dei suoi obblighi abbandonando la sua, e suoi operai, se le cose vanno male. Da questi patii aerei troppo facilmente sorgono cumuli di contestazioni alla liquidazione dei conti sulla mercede, sul vitto, sul pagamento delle tasse, sull'alloggio, sul numero delle giornate fatte o perdute, sugli acconti pagati, sulle caparre.

E le dispute vi trascinano innanzi ai consolati, che se ne lavano le mani, innanzi alle autorità giudiziarie dell'estero, ove gli operai ignari della lingua hanno la peggio, innanzi ai giudici della provincia, ove le difficoltà della prova eternano le questioni. Intanto ciò che è perduto è molto difficile a recuperarsi.

Ma la canorona non è tutta qui. E' troppo frequente il caso, in cui imprenditori disonesti riescono a truffare gli operai di tutto il guadagno di una stagione di stanti e di fatiche indecibili.

E' bene che da questo vostro congresso si levi una voce di protesta reclamante, che lo sconio sino ad ora impunito e trionfante abbia una buona volta a cessare.

Tutti i mezzi, tutte le raffinatezze della truffa si sanno mettere in pratica allo scopo, per sottrarsi al pagamento dei salari: fanno sorgere dispute, fittizie tra imprenditori italiani e proprietari esteri, così simulano falsi crediti precedenti a acquisti, per dare a credere che la impresa sia andata a male, si affrettano a vendere, ad ipotecare la realtà posseduta in patria, per sottrarre ogni speranza, ogni garanzia, alle ragioni dei creditori. La ignoranza, la buona fede degli operai serve mirabilmente all'intento. Il « Segretariato » ha potuto scoprire un nuovo mezzo di pagamento delle mercedi inaugurato da un « capo » di Buia, il quale ad un operaio, che gli chiedeva il proprio salario diceva presso a poco « senti, mio caro, io non posso pagarti, faremo invece una cambiale » — « quando proprio non puoi » — « dunque se tu accetti la mia cambiale, firma qui ».

L'operaio firmava la cambiale ed andava un giorno in giudizio si accorse di essere debitore invece che creditore.

Un altro operaio un giorno andava da un avvocato per far citare un « capo ». Questi lo incontra per strada e tanto piange ed implora, che l'operaio finisce per imprestargli dieci lire. Si vegna poi a sapere, che proprio pochi momenti prima egli aveva venduto ad un terzo compare tutte le sue sostanze.

Quali sono i rimedi a questo doloroso dilagare di contese, che sconvol-

gono la compagine della vita della nostra emigrazione?

Grave compito è il rispondere. Noi indichiamo intanto le vie, che ci sono apparse allo sguardo e che con mezzi diversi possono condurci alla meta:

1° Potente intesa azione del « Segretariato » sostenuto dai voti delle adesioni di tutti gli emigranti, sovvenzionato dalle pubbliche amministrazioni;

2° Azione diretta e cosciente degli emigranti per ottenere patii convenzienti, e l'osservanza quotidiana di quelli convenuti;

3° Speciali norme legislative regolanti l'argomento.

4° Azione vigile e severa delle autorità giudiziarie.

Cominciamo da noi.

Il « Segretariato » con la sua sezione legale ha dovuto occuparsi di più di 200 di queste vertenze peritaliani pagati e in alcune di esse figurano crediti di persino 15 opere contro un solo imprenditore. Naturalmente l'azione di tutela del « Segretariato » non può esplicarsi ed accorrere col suo aiuto in ogni minima contesa, ed è forza per necessità di tempo e per scarsità di mezzi, che lasci il risolvere le piccole questioni all'iniziativa delle parti, dopo avere esortite le pratiche amichevoli e avere consigliata la linea di condotta da seguire. Se ciò non fosse, il verrebbe ad aggravare di un lavoro immenso la Commissione esecutiva, sottraendo necessariamente tempo e iniziative a tutte le gravi e dolorose questioni, che richiedono una urgente soluzione, un assiduo studio. Anche per quest'opera di vigilanza sui contratti di lavoro, di tutela delle vertenze, sarà necessariamente modesta e tarda, se non si fa in modo che non si debba mendicare il lavoro a piccoli volentieri, ma che si abbiano bravi e capaci segretari indipendenti.

Ma soprattutto l'aiuto più sicuro, più decisivo verso questa riduzione, questo riscatto del vostro lavoro, verso questa difesa del frutto di tante fatiche, voi dovete, o emigranti, aspettarvelo da stessi. Non accettate il vecchio sistema di contratto di lavoro, che più innanzi v'ho accennato, ma pretendete che alla partenza vi sia dato un contratto scritto con chiari patii intorno all'orario, alla durata del lavoro (diciamo quindici mesi), intorno al vitto, all'alloggio, alla mercede. Fatele firmare in presenza di testimoni e se non ve lo vorranno fare, non partite di segno, che si faccia un inganno. E durante i lavori pretendete ad ogni quindicina o almeno ad ogni mese il pagamento dei vostri salari, e liquidate ogni pendente col imprenditore; se non vi curerete di imporre quotidianamente una cosciente fermezza questa giusta e legittima vostra difesa, ne avrete a lamentare un giorno danni irreparabili. La vostra esportazione di lavoro, quella di innumerevoli vostri compagni vittime di disonesti imprenditori vi sia di severo ammonimento.

Come vedrete io concluderò con la proposta di speciali norme da includersi nel progetto di legge sul contratto di lavoro ora presentato al Parlamento, ma vi dichiaro, che non ho nessuna fede sull'efficacia, che dalle medesime si possa trarre, fino a tanto non sarà penetrata nella vostra coscienza la ferma determinazione di volere costantemente rispettati i patii convenuti, e le formule, che nella legge saranno consacrate.

E' certo ad ogni modo, che le condizioni, in cui si contratta, quelle in cui si svolge il lavoro, dell'emigrante friulano reclamano in via assoluta sia sanzionata l'obbligatorietà di un contratto scritto. Noi non chiediamo vidimazioni, registrazioni, protocollezioni, timbri e marche da bollo, di cui si fa tanto sperpero in Italia, ma semplicemente, che quei patii, che vincolano un individuo a prestare la sua opera all'estero in condizioni anormali, in un paese lontano e sconosciuto, ove è difficile ogni azione di tutela del debole, abbiano almeno quelle elementari garanzie, che sono riconosciute necessarie in molti contratti di lavoro per prestazioni d'opera in patria.

Sotto la pressione delle clausole contenute in un contratto scritto riusciranno ad infondere nella consuetudine della nostra emigrazione un maggior rispetto ai patii convenuti, vincoleremo le parti ad una maggiore coscientosità

nelle mutue prestazioni, discecheremo le fonti di inesauribili contese. Nel tutti nutrimo fiducia che i rappresentanti della provincia al Parlamento vorranno farsi oadi interpreti e tenaci sostenitori di questo ordine di idee.

Rispetto alla legge, che ci reggono, è bene che da questo vostro congresso un dato voto, perchè le Autorità giudiziarie piegando i dettami rigidi del diritto, le astratte figure dei reati alle necessità della vita, alle speciali contingenze del delinquere, che si vanno delineando in rapporto all'emigrazione in questo nostro Friuli, si diano cura di perseguire con le sanzioni comminate dalla legge per il fallimento o per la truffa quegli imprenditori, che da troppo tempo, con avveduta impunità sfodrano operai del sudato frutto di fatiche, di stenti, di privazioni, che non hanno nome. Chiunque viva della vita delle nostre popolazioni e in quest'aria stessa tutti sentono la necessità di questa salutare legge morale contro le sottigliezze di frode e di inganno continuamente dilaganti.

Sa, qualche autorità si può attribuire alla nostra parola, che qui si leva tanto alta negli ammonimenti, «essa» «adde», o emigranti della vostra cordiale adesione, dal vostro unanime contentimento, «E» «dovrà» «vostro» «reclamare» quell'attenzione nella quale, che sino ad oggi non fu che una polvere gettata negli occhi, per nascondervi la via maestra, che vi si apre innanzi. Questa via è l'organizzazione, la sede ridotta, coordinata, la vostra rappresentanza, i vostri intenti, l'azione, l'espressione del vostro pensiero e delle vostre coscienze, e, stante così, vi considererò la vittoria. — (Applausi).

Presenta il seguente ordine del giorno: Il Congresso, constatando la grande frequenza delle contese fra imprenditori ed operai per la mancanza di qualche articolo legislativo intorno al contratto di lavoro

che nella legge, che sarà presentata al Parlamento sul contratto d'opera, vengano incluse norme speciali nel riguardo della emigrazione temporanea, diretta a stabilire:

L'obbligazione assoluta di un contratto scritto di prestazione d'opera nel quale si debbano specificare:

- a) i patti riguardanti la mercede retributiva, obbligatorio il pagamento ogni quindici giorni;
- b) la durata del lavoro, le modalità dell'orario, del vitto, dell'alloggio;
- c) una penalità in caso di inadempimento;
- d) elezione di domicilio per le eventuali vertenze nel capoluogo del mandamento, in cui dimora l'operaio.

Don Bianchini chiede la parola. Mi associo ai desiderati espressi dal dott. Spazzoli, una tanta larghezza di idee, ma, ripeto, che accanto a questo misura di pagamento dei salari quindicinalmente, fosse provveduto ad appositi case, ad appositi istituti per la trasmissione dei risparmi alle famiglie o, almeno, per la loro custodia sino all'epoca del ritorno.

Il sig. Cozzi segretario comunale di Magagnò, in Riv. vorrebbe che il pagamento dei salari potesse essere fatto anche mensilmente, per consentire il contratto a mese attualmente molto in uso. Ha la parola il relatore Dott. Covattini. Circa gli istituti di trasmissione dei risparmi agli emigranti da don Bianchini il R. Commissariato di Roma, sia già provveduto per la loro attuazione nei riguardi dell'emigrazione permanente.

81 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino CARLO MÉRUVEL

delle vostre parole non contiene una menzogna!

Filippo di Vauvoise si scosse come se un'aspide lo avesse punto.

«Oh... mi odiate molto... mormorò... per trattarmi così!»

«Non vi odio, vi oderei forse se persisteste in una via sulla quale non voglio seguirvi.»

Egli impallidì di collera.

Egli non amava Bianca di Charney nel senso nobile della parola; ma in questo momento la cui era per così dire abbandonata a lui in questa camera dove si trovavano soli, nel mezzo delle tinte, nel silenzio che li circondava, una vampata di desiderio gli montava al capo. La brutalità dell'uomo irritata dalla resistenza di una fanciulla posta in acqua calda, gli scombiava il cervello; d'altro canto l'orgoglio lo spingeva a prendere possesso di

noi qui possiamo far voti che essi vengano estesi all'emigrazione temporanea. Circa la proposta Cozzi su tutto l'ordine d'idea innanzi svolta nell'ordine del giorno proposto.

Il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno. È approvato all'unanimità. (Continua).

La minaccia delle elezioni generali

Il Fracassa dice che si ingannano quelli che dicono che il Governo cercherà di rimandare la discussione dei progetti pericolosi.

Il Governo sarebbe felice di evitare della scottatura; ma considera atto di suicidio e di condanna, sfuggire la discussione sugli egravi e sul divorzio.

Nel caso che la Camera cercasse di procrastinare, elevando degli impedimenti, il Governo vedrebbe se non sarebbe il caso di chiamare giudice il paese.

Il valuto nero nel Ferrarese

Ferrara 27. — A Portoverara (Portogruaro) si sono verificati due casi di valuto nero. L'infazione fu importata da un bracciante reduce dalla Cina. Il prefetto prese energiche misure per isolare l'epidemia.

QUELLI CHE SE NE VANNO

La morte d'un Patriota.

È morto a Terni il maggiore gariboldino Edoardo Barberini che nelle patrie battaglie rimase ben sette volte ferito, e preparò nel 1867 la fuga del generale da Caprera, per cui ebbe in dono la barcetta, che religiosamente custodì, su cui Garibaldi, aiutando la crociera delle navi italiane, giunse a toccare il continente.

Il Barberini, nato da ricca famiglia a Parma il 21 ottobre 1827, sacrificò tutti i suoi averi per la causa italiana ed ora viveva lavorando come semplice operaio in questa fabbrica d'armi.

La massoneria a cui apparteneva e la Società popolari e cittadine gli resero solenni onoranze funebri. Molti telegrammi di condoglianza giunsero alla vedova.

Simple operaio nella fabbrica d'armi, questa è la sorte riservata ai benemeriti della patria.

Calendoscopo

L'onorevole. — Domani, 29, S. Francesco.

Effemeride storica. — 28 gennaio 1866.

Fra il 900 e il 950 gli abitanti del piano e dei colli soggetti alla Pieve di Travèid rifugirono sul monte d'Asio per salvarsi dalle incursioni Ungaresche e fermata stanza lassù costituirono la Pieve d'Asio.

Orede: il Degani (Concordia p. 327), che la Plebs de Insania ricordata da Papa Urbano III nella bolla concessa al vescovo Gionata, designasse la Pieve di S. Martino d'Asio e che la corruzione del nome si debba attribuire alla imperizia o incuria degli amanuensi.

Il territorio della Pieve d'Asio in parte era soggetto alla giurisdizione del Castello di Pinzano che apparteneva, dopo l'estinzione della famiglia omniunia, ai signori di Savorgnano della Bandiera.

L'atto più antico che conserva detta Chiesa di S. Martino d'Asio è del 1289.

Nell'archivio parrocchiale esiste un vecchio necrologio con varie ed interessanti annotazioni. Fra le altre questa che riportiamo non per la sua impor-

quella giovane fresca, elegante e che gli apparteneva per tutti i diritti della forza e della legge.

Filippo di Vauvoise sentiva che, cedendo a ciò che egli reputava capriccio di fanciulla viziatà, gli sarebbe riuscito impossibile dominarla e prendere su di lei l'ascendenza di cui aveva bisogno per i suoi progetti doveva infine a se stesso, che di questo primo combattimento dipendeva l'esito della guerra che si impegnava fra loro.

Fecce due passi avanti, rapido, e le afferrò una mano che strinse fra le sue dita nervose e disse:

«Tu sei mia, mi appartieni, e mi disprezzaresti se cedessi ad un capriccio strano... inespugnabile. Sei tu che cedesti e più tardi mi sarai grata di questa violenza...»

Cercava di tirarla a sé, e le passò le braccia attorno la vita.

Come accade? Senza sforzo apparente, sollese le dita annodate sulla sua veste, respinse violentemente il conte e si trovò in piedi accanto al cordone del campanello.

«Non vi sapevo tanto vile, — disse. — Se fate un passo avanti, suono. Avrei voluto evitare una spiegazione

tanza mia per la notizia di un gran pranzo probabilmente all'aperto il 28 gennaio 1870.

Eccolo testualmente: «Nel nome di Gesù Cristo quest'oggi sul Pre Leo: «nardo Fabrizio onesti si celebrerà la mia prima messa sul canton a man destra della Chiesa di Santo Martire della Pieve d'Asio con più di duecento persone, et al primo desinar «fu più di mille e seicento persone».

Interessi e cronache provinciali

Pontebba, 26. — Inondio. — Ier mattina alle 3 e mezza innamo avvegliti dalla grida: Al fuoco! Al fuoco! Quasi tutto il paese fu svegliato ed accorse sul luogo dell'incendio. Fortunatamente non v'era gran malanno. Bruciava il casotto in legno costruito sulla riva Ferrareina in prossimità al ponte ferroviario internazionale che serve di riparo alla pompa a mano per provvedere d'acqua la Stazione ferroviaria.

L'incendio quindi, data la calma dell'aria, non presentava pericolo e l'opera d'estinzione si limitò ad evitare che le fiamme avessero potuto propagarsi al fianco ai casagglia vicini.

Nuptialia. — Ieri sera alle ore 6 e mezza in questo Municipio venne celebrato il matrimonio del sig. Favaretto Ottavio, ufficiale di dogana, colla gentil signorina Eugenia Bugnia, figlia del sig. Cesare.

Alle 7 e mezza ebbe luogo il pranzo di nozze al Restaurant della Stazione ferroviaria. Ben 50 erano i convitati d'ambo i sessi e che rappresentavano la più spiccate personalità di Pontebba e Pontafel. Ommetto di farvi l'elenco di tutti perchè nel caso di, sia pure involontaria, omissione, temo mi facciano il broncio.

Furono letti parecchi discorsi, poesie e dadiobà d'occasione.

La sposa ricevette parecchi e copiosi regali da parenti ed amici di famiglia.

Stamattina dopo la cerimonia nuziale religiosa tutti i convitati si trovarono nuovamente al Restaurant per dare l'addio agli sposi che col dritto partirono per regioni più tiepide.

E noi mandiamo loro gli auguri più sinceri di felicità senza fine, coronata da buon numero di figlioli.

Non va dimenticato in questa circostanza il sig. Codoluppi Giovanni, conduttore del Restaurant di questa nuova Stazione, il quale seppe davvero fare le cose molto per bene.

Nulla fu ommesso sia per la disposizione dell'ambiente, come per la cucina, per il servizio, etc, tanto che fu fatto segno in ultimo ad una calorosa dimostrazione da parte dei convitati tutti.

Era tempo veramente che in questa Stazione ferroviaria dopo 24 anni d'inchiesta si aprisse la linea fosse provveduto all'ambiente ad alla persona per il Restaurant.

Congratulazioni quindi al bravo sig. Codoluppi ed a chi lo scelse a questo posto.

Alpino.

Olvidate, 28. — Arresto per furto. — Ieri verso le 14 r. carabinieri trassero in arresto certo A. Lucavighi legnamo di qui, quale autore di furto qualificato commesso la notte precedente, di n. 22 lastre di vetro staccate dal chiosco esistente nel pubblico giardino. Venne arrestato nel mentre tentava di vendere la refurtiva nel negozio di ferramenta dei signori fratelli Piccoli.

E pensare che è giovane e bravo operaio! Bene per un po' troppo.

penosa. Speravo che avreste il buon gusto di risparmiarmela; giacchè me lo imponente, alla vostra volta ascoltami.

Nello stesso tempo si cavò dal patto un piccolo pugnale, o meglio uno stiletto col manico d'avorio, e la cui lama triangolare e corta era rinchiusa in una guaina di velluto.

«Avevate pensato a tutto!» disse il conte amaramente.

«Di chi volete che mi fidai? Mia nonna mi ama forse, ma a me preferisce l'orgoglio della sua razza, come se in tutte le classi non vi fossero banditi ed esseri eletti. Spesso lo splendore del nome, il titolo, come le etichette dei mercanti, copre i proffitti avariati! Non l'accuso; la rispetto. Certo ella credette di far bene inducendomi, con tanta ostinazione, ad accettarvi per marito e le perdono, benchè creda che l'abbia deciso della sventura della mia vita. Quanto a me, se non ho rifiutato legami che mi erano odiosi, fu per rispetto alla parola che vi avevo data in un momento di stanchezza e di oppressione. E mi pente della mia lealtà, perchè mentre

Mortogliano, 27. — Il mercato di S. Paolo. — Giove Pluvio, il quale pare s'abbia proposto d'innaffiarlo tutti i giorni in cui cadono questi importanti mercati, ieri si astenne miracolosamente dal farlo: la gran fiera di S. Paolo rivasi splendidissima.

L'affluenza di popolo fu enorme; al mercato bovino, gonta e bestie, erano addirittura stipati, moltissimi gli affari conclusi.

Non mancò poi, la parte divertente; tra feste da ballo, due delle quali, nottissime si protrassero sino alle due dopo la mezzanotte.

Domani, ultimo mercoledì del mese, altro mercato che lo si prevede di non minor importanza.

A tutti, buoni affari! Clade.

Venezia, 27. — Funerari. — (p p) Oggi alle 14, come accennammo nella nostra breve corrispondenza, ebbero luogo i funerali del povero Giuseppi Valent ex maresciallo dei carabinieri.

L'accompagnamento riuscì solenne e commovente, quale se lo meritava il compianto uovo.

Tutte le autorità intervennero: Sindaco, assessori, consiglieri comunali, la scolaresca tutta coi propri maestri e maestre, uno stuolo infinito di amici e quasi tutti i frazionelli di Portia e Pian di esse appunto ebbe i suoi natali il povero Valent.

Straordinario il numero delle torose e la bara, preceduta da una corona, tributo estremo della vedova desolata, passò fra una folla aia di popolo, silenzioso e riverente.

Ragevano i cordoni: il Sindaco, il dott. Stringari medico chirurgo, il regio

ispettore scolastico signor Benedetti e il segretario comunale sig. Sarti.

Fra le sue ultime volontà, il povero Valent dispose che il suo corpo fosse sepolto nel cimitero di Portia dove appunto riposano i suoi famigliari, di conseguenza dopo le cerimonie funebri compiute nel nostro duomo, il lungo corteo mise nel medesimo ordine verso Portia.

La bara entrò nel piccolo cimitero e prima che fosse calata nella tomba, il r. ispettore Benedetti pose l'estremo addio al trapassato.

Con accento commosso, con frase ispirata, egli si fece per brevi istanti rivivere il Valent nella sua figura mite, tranquilla buona ed onesta.

Noi non ci sentiamo in grado di dare neppure una pallida idea dello splendido discorso del sig. Benedetti, poichè ebbe dei momenti felicissimi che ruminarono le ciglia a molti astanti, di remo solo che fece risaltare il sentimento egualmente dolente del cuore di lui che volle riposassero la sua ossa accanto a quelle dei suoi genitori nel cimitero della sua piccola patria, di quella patria, che se ben lontano per lunghi anni Egli mai dimenticò, mai cessò di amare.

Così la triste cerimonia si compì mentre udivasi tutti deplorare che quell'eccezionale uomo così presto avesse abbandonata la vita.

Ci scordavamo di dire che intervennero ai funerali due carabinieri in rappresentanza del maresciallo comandante la stazione di Gemona, sig. Ferratto.

La impovente, affettuosa dimostrazione che l'intero comune volle dare all'Estinto, sia di un po' di conforto alla vedova infelice.

Su e giù per Udine.

SENZA COMMENTI

Dal Giornale di Udine e dalla Patria del Friuli di ieri abbiamo riferato che la Direzione del Circolo Liberale Costituzionale — di cui è organo la Piccola Patria, — ha deliberato il seguente ordine del giorno:

«Una guerra senza quartiere fu combattuta in questi giorni contro il direttore del Giornale di Udine dott. Isidoro Furlani da nemici che non sanno perdonargli la sua opera coraggiosa e costante a sostegno delle idee liberali.

«Tutto il litere partigiano spiega, tutti gli sforzi fatti per demper l'uomo, mentre danno l'esatta misura di quanto fa una franca parola sia dentro nel campo avversario, a null'altro riuscirono che a far meglio risaltare la sua onesta figura di pubblicista indipendente.

«Il Circolo Liberale Costituzionale in questa occasione è lieto di confermare al dott. Furlani quella ammirazione e quella stima che sempre gli ha tributato, e che oggi l'opera stessa dei suoi avversari ha contribuito ad accrescergli.»

«Tutto il litere partigiano spiega, tutti gli sforzi fatti per demper l'uomo, mentre danno l'esatta misura di quanto fa una franca parola sia dentro nel campo avversario, a null'altro riuscirono che a far meglio risaltare la sua onesta figura di pubblicista indipendente.

«Il Circolo Liberale Costituzionale in questa occasione è lieto di confermare al dott. Furlani quella ammirazione e quella stima che sempre gli ha tributato, e che oggi l'opera stessa dei suoi avversari ha contribuito ad accrescergli.»

«Tutto il litere partigiano spiega, tutti gli sforzi fatti per demper l'uomo, mentre danno l'esatta misura di quanto fa una franca parola sia dentro nel campo avversario, a null'altro riuscirono che a far meglio risaltare la sua onesta figura di pubblicista indipendente.

«Il Circolo Liberale Costituzionale in questa occasione è lieto di confermare al dott. Furlani quella ammirazione e quella stima che sempre gli ha tributato, e che oggi l'opera stessa dei suoi avversari ha contribuito ad accrescergli.»

«Tutto il litere partigiano spiega, tutti gli sforzi fatti per demper l'uomo, mentre danno l'esatta misura di quanto fa una franca parola sia dentro nel campo avversario, a null'altro riuscirono che a far meglio risaltare la sua onesta figura di pubblicista indipendente.

«Il Circolo Liberale Costituzionale in questa occasione è lieto di confermare al dott. Furlani quella ammirazione e quella stima che sempre gli ha tributato, e che oggi l'opera stessa dei suoi avversari ha contribuito ad accrescergli.»

«Tutto il litere partigiano spiega, tutti gli sforzi fatti per demper l'uomo, mentre danno l'esatta misura di quanto fa una franca parola sia dentro nel campo avversario, a null'altro riuscirono che a far meglio risaltare la sua onesta figura di pubblicista indipendente.

«Il Circolo Liberale Costituzionale in questa occasione è lieto di confermare al dott. Furlani quella ammirazione e quella stima che sempre gli ha tributato, e che oggi l'opera stessa dei suoi avversari ha contribuito ad accrescergli.»

«Tutto il litere partigiano spiega, tutti gli sforzi fatti per demper l'uomo, mentre danno l'esatta misura di quanto fa una franca parola sia dentro nel campo avversario, a null'altro riuscirono che a far meglio risaltare la sua onesta figura di pubblicista indipendente.

«Il Circolo Liberale Costituzionale in questa occasione è lieto di confermare al dott. Furlani quella ammirazione e quella stima che sempre gli ha tributato, e che oggi l'opera stessa dei suoi avversari ha contribuito ad accrescergli.»

«Tutto il litere partigiano spiega, tutti gli sforzi fatti per demper l'uomo, mentre danno l'esatta misura di quanto fa una franca parola sia dentro nel campo avversario, a null'altro riuscirono che a far meglio risaltare la sua onesta figura di pubblicista indipendente.

«Il Circolo Liberale Costituzionale in questa occasione è lieto di confermare al dott. Furlani quella ammirazione e quella stima che sempre gli ha tributato, e che oggi l'opera stessa dei suoi avversari ha contribuito ad accrescergli.»

«Tutto il litere partigiano spiega, tutti gli sforzi fatti per demper l'uomo, mentre danno l'esatta misura di quanto fa una franca parola sia dentro nel campo avversario, a null'altro riuscirono che a far meglio risaltare la sua onesta figura di pubblicista indipendente.

componenti la direzione del Circolo Liberale Costituzionale di cui è organo la Piccola Patria.

Eccoli:

- Cocconi avv. Pietro
- Sant'Agostino avv. Ottavio
- Filippo avv. Florio
- Roberto Keeler
- Spezzotti Luigi
- Volpe G. B.
- De Paoli G. B.
- Fabris Giulio
- Boer Augusto
- Cremonesi Antonio
- Doretto avv. Giuseppe
- Modonutti Agostino
- Pesile Biagio
- Pietra Gaetano
- Tonini Gabriele

Per una grande mascherata pubblica

L'Unione Esercanti, al dettaglio si comunica:

In adempimento al voto espresso dall'assemblea generale del 18 corrente, e desiderando di mettere in atto la liberazione presa su proposta del socio sig. Italo Fira per iniziare una grande Mascherata pubblica negli ultimi giorni di Carnevale, il Consiglio ha ieri sera deliberato:

Di formare un Comitato unendo a sé tutti i Presidenti delle Associazioni che hanno puramente lo scopo di diletto e beneficenza, di mettere a disposizione del Comitato, così formato, le L. 300 votate dall'Assemblea, di promuovere e di ottenere ogni facilitazione atta a far intervenire il maggior numero di forestieri nell'interesse del commercio cittadino.

mi si parla, e voi siete venuto da me, patrocinato da coloro che avevano mandato di dirigermi. Vi ho giudicato dalle apparenze quale desideravo che fosse, cioè senza ardore e senza fiamma, più innamorato delle mie ricchezze che della mia persona. Sapete trovare qualche frase per palliare il fallo che vi avevo confessato? Finalmente avete accettato, senza neppure discuterli, i patti posti al mio consenso. Devo essere sincera? Dissi allora a me stessa, che forse, coloro che mi consigliavano avevano ragione contro di me; che il tempo, il quale tutto cancella, attenuerebbe i miei dolori, raddolcirebbe il mio lutto e che, più tardi, mi sarebbe permesso porre la mia mano nella vostra senza alcun rimpianto. Sotto l'impero di questi sentimenti, con queste speranze, vi diedi la mia parola, non senza pena, credetemi, ma in fondo, liberamente. Ebbene, mi ingannavo. Mio mano che si avvicinava l'ora del sacrificio provavo un'insopportabile avversione per la patena, che mi avvicinava alla vostra sorte. Stamane l'ho accettata fremendo in tutta la persona. Venti volte fui sul punto di gridarvi:

«Non vi odio, vi oderei forse se persisteste in una via sulla quale non voglio seguirvi.»

«Tu sei mia, mi appartieni, e mi disprezzaresti se cedessi ad un capriccio strano... inespugnabile. Sei tu che cedesti e più tardi mi sarai grata di questa violenza...»

«Non vi sapevo tanto vile, — disse. — Se fate un passo avanti, suono. Avrei voluto evitare una spiegazione

penosa. Speravo che avreste il buon gusto di risparmiarmela; giacchè me lo imponente, alla vostra volta ascoltami.

Nello stesso tempo si cavò dal patto un piccolo pugnale, o meglio uno stiletto col manico d'avorio, e la cui lama triangolare e corta era rinchiusa in una guaina di velluto.

«Avevate pensato a tutto!» disse il conte amaramente.

«Di chi volete che mi fidai? Mia nonna mi ama forse, ma a me preferisce l'orgoglio della sua razza, come se in tutte le classi non vi fossero banditi ed esseri eletti. Spesso lo splendore del nome, il titolo, come le etichette dei mercanti, copre i proffitti avariati! Non l'accuso; la rispetto. Certo ella credette di far bene inducendomi, con tanta ostinazione, ad accettarvi per marito e le perdono, benchè creda che l'abbia deciso della sventura della mia vita. Quanto a me, se non ho rifiutato legami che mi erano odiosi, fu per rispetto alla parola che vi avevo data in un momento di stanchezza e di oppressione. E mi pente della mia lealtà, perchè mentre

SOLTANTO coloro che avranno pagato l'importo anticipato di L. 16 per il 1905 avranno diritto a concorrere al

premio della bicicletta da viaggio della premiata Fabbrica T. DE LUCCA che il Friuli dà in dono ai suoi abbonati.

Nessun altro giornale della città dà in premio ai suoi abbonati un regalo di effettivo valore come lo dà il "Friuli", pur mantenendo il prezzo di abbonamento più basso di altri giornali.

RATTO DI MINORENNE? Una cartina risolta.

Si è parlato in questi giorni della fuga di due amanti, anzi del rapimento di una cartina di 15 anni da parte del suo amante. Abbiamo voluto prima di accennare il fatto assumere informazioni ed ecco come stanno le cose. Lei è una bella ragazza, certa Missio Rosina di Luigi, abitante in via Castellana 42, sartina, e lui un falegname già fattorino telegrafico, noto col nome di rito Petrucci Valentino di Luigi, d'anni 19. Entrambi si amavano da un anno e al amano tuttora. Le famiglie degli innamorati non ostentano la loro giovane età non vedevano di cattivo occhio questa relazione, ed il Petrucci frequentava la casa della cartina, Ernio Felloni. Senonché per futuri motivi, il giovane venne in discordia con la famiglia Missio e sare fa fu messo alla porta. Ma da questo non doveva naturalmente nascere anche la discordia fra i due innamorati. Anzi la sera seguente all'ora consueta della cessazione del lavoro della Rosina il Petrucci stava attendendola sulla strada nei pressi di via Castellana. Spesso la cartina, ma trovò un altro fratello che la invitò a seguirlo per accompagnarla a casa. Il Petrucci colpito nel segno, avvicinandosi ai fratelli chiamò la fidanzata ma il fratello lo impedì di dar retta all'amante. Costui allora, fuori di sé, fu sopra al Missio e gli reciprocamente botte da orbi. Passava di là in quel mentre in bicicletta certo Sandri, dai capelli del Corriere, amico del Petrucci, e vistolo alle prese col cognato in erba, scese dalla bicicletta, s'intromise per sedare la rissa, ma capì che l'affare non era molto facile, pensò di porre in salvo la ragazza e la condusse via con sé. Giunti i ballari, i due giovanotti li separarono ed ognuno andò alla strada di abitazione il Petrucci giunto alla sua casa in Via Brenneri vi trovò la sua Rosina che l'attendeva. Dolce compagno alla lotta sostenuta con il cognato. La Rosina passò la notte nella casa del Petrucci sfidata alla di lui mamma e sorella e la mattina seguente i due innamorati ripresero le loro abituali occupazioni, lei, torcò tranquilla al lavoro e lui puro. Intanto la famiglia Missio era messa all'incoscienza della spensierata Rosina, e la madre di lei si recò a denunciare il fatto alla P. S. Conclusione: il Petrucci e l'amico Sandri furono arrestati e passati alle carceri giudiziarie per rispondere di... ratto di minorenni. La bella Rosina fu riconsegnata ai genitori. E speriamo che tutto si aggiusti con un buon matrimonio! Il grave fatto di Pelotto Umberto. Lo stato del padre. I. vecchio padre Rosolini Gio. Batta, gettato dal proprio figlio dal ballatoio, e di cui ieri, pa lammo è tuttora de gente al nostro Ospitale. La ferita, riportata, alla testa non indica fratture gravi e fu perciò giudicato fuori di pericolo. Il buon figliolo, manco a dirlo, è alle nostre carceri in attesa di rispondere del grave delitto. La questione dei Manicomii. Abbiamo ricevuto la memoria a stampa del prof dott Cesare Cumillo Minoretta già Direttore del Manicomio di S. Sordolo, con cui rivolgendosi ai Consigli Provinciali ed alle Deputazioni delle Province Venete Consorziate, confuta la Relazione e le proposte della Commissione nominata per deliberazione del Consiglio Provinciale di Venezia in seguito ai dati fatti rilevati dal relatore prof. Belmonte. In tale memoria il P. Minoretta si difende con copia d'argomenti dalle varie accuse imputate all'amministrazione da lui presieduta. Noi non possiamo esser giudici in merito; né vogliamo negar valore alle giustificazioni addotte; certo è che questa pubblicazione non smorza la impressione suscitata dalla scoperta dei sistemi in uso nel Manicomio veneziano. Agli Enti cui la memoria è indirizzata, si darla un competente apprezzamento. All'Ospitale. Ieri alle 14 venne medicato al Civico Ospitale Verona Antonio d'anni 67 fu Mattia di Lippaco mediatore, per escoriazioni all'indice della mano destra e alla guancia sinistra riportate in seguito a caduta. Dal medico di guardia vennero giudicati guaribili in giorni 8.

Il progetto sul servizio telefonico. Le linee interessanti la regione Veneta.

Abbiamo da Roma 27: Oggi la Commissione incaricata dello studio del progetto di legge sul servizio telefonico, d'accordo col ministro delle poste on. G. Umberto concordò il nuovo piano delle costruzioni da farsi entro quattro anni, invece che entro otto, ossia: entro il 003 si farebbero le linee Venezia Padova e Bologna-Venezia; entro il 904 Verona-Mantova; entro il 905 Verona-Vicenza Padova, Verona Brescia, Ferrara-Rovigo, Udine Treviso; entro il 906 Belluno Treviso. Il progetto così modificato sarà discusso domani. Militari in servizio al 1° gennaio 1903. Il Ministero della Guerra ha pubblicato per norma delle autorità militari e civili, il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1903, avvertendo: a) che i militari di cavalleria di prima categoria con forma di 4 anni delle classi 1873, e 1874, iscritti all'esercito permanente, sebbene siano stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria o del genio, continuano tuttavia negli obblighi di servizio per l'arma cui appartengono; b) che sebbene v'abbiano classi per le quali non venne stabilito seconda categoria, possono tuttavia trovarsi ascritti alle medesime uomini provenienti da altre precedenti leve i quali in ragione del numero d'estrazioni cospicue vennero il diritto all'assegnazione a tale categoria; c) che i militari dell'armata incorporati nel regio esercito a tenore dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1903, N. 26 rimangono ascritti all'esercito permanente fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 32° di loro età, col quale giorno fanno passaggio alla milizia territoriale. Quei tali nomi cui accennava il Corriere della Sera nella corrispondenza da Mantova a proposito d'un tiro birbone partito da Udine, sono poi stati pubblicati. Sono nomi di persone appartenenti al clericalismo udinese fra cui parecchi preti. Ma non ci siamo accorti, affatto del minaccioso rumore! Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per giovedì 29 gennaio alle ore 20 precise nella sede della Società. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è la nomina di sette consiglieri. Non raggiungendo il numero legale l'assemblea trasporta un'ora da quella fissata si rinvia in seconda convocazione. Alla Società udinese di Ginnastica e Scherma avrà luogo l'assemblea generale dei soci venerdì 30 gennaio corr. alle ore 20 nella sede sociale, per deliberare sul seguente Ordine del giorno: 1. Bilancio Consuntivo del 1902 e relazione dei Revisori. 2. Proposta di modificazione degli articoli 18, 19, 20 e 26 dello Statuto riguardo all'elezione della Presidenza. 3. Comunicazioni della Presidenza. 4. Nomina delle cariche sociali. Avvertenza: E' da eleggersi l'intero Consiglio sociale, essendo l'attuale dimissionario. Non raggiungendo l'assemblea il numero dei soci voluto dall'art. 28 per la modificazione dello Statuto, l'adunanza s'intenderà indetta mezz'ora dopo in seconda convocazione. Un vecchio percosso sulla via. Ieri verso le due pomeridiane, nelle vicinanze del Macello a Porta Cussignacco, un garzone di macellaio di Udine venne a questione con un povero vecchio per futuri motivi. Il giovane che era alquanto brillo percosse e gettò a terra due volte il vecchio, senza che nessuno dei molti presenti s'intromettesse a difenderlo. Il vecchio nella caduta ebbe a riportare una lesione abbastanza grave alla guancia sinistra dalla quale usciva copioso sangue. Sembra sia stata sporta denuncia contro il maresco giovanotto. Un cavallo colla berba? Certo Pietro Patriarca di Tarcento, è possessore di un cavallo. Ungherese dell'età di 8 anni di mantello grigioferro, alto metri 1.50, che dappertutto è oggetto di viva coltura. Petto cavallo ha il labbro inferiore ricoperto di abbondanti peli bianchi lunghi circa 25 centimetri i quali formano un grande pizzo. Secondo le conoscenze e ricerche biografiche di alcuni egregi medici-veterinari di qui, il caro è rarissimo.

Corriere commerciale. La crisi del caffè.

E' pervenuto al nostro Ministero degli Affari Esteri un rapporto della Legazione Italiana a Rio Janeiro intorno alle cause dell'attuale crisi del caffè, del qual rapporto diamo qui un sunto: Il prezzo del caffè in pochi anni è diminuito di più della metà. Quali le cause di tale deprezzamento? Sono molte e complesse. Prima, fra tutto, l'eccesso di produzione, dovuto specialmente ai coltivatori di San Paolo, i quali ereditati dagli alti prezzi delle annate 1886-87 al 1895-98, piantarono sconsideratamente in tali proporzioni da avere nell'ottimo raccolto 1901-002, una produzione di più di 10 milioni di sacchi, (il sacco è di 60 Kg.) contro nel 1886-87 da Santos, che è il porto di San Paolo, vi erano stati esportati appena 2.478.498. In quindi anni la produzione di questa sola provincia è quadruplicata. La produzione del caffè nel mondo, nell'ultimo ventennio oscillò fra gli 11 e 17 milioni di sacchi da 60 kg. Ebbene, mentre nel 1882-83 la proporzione del caffè brasiliano era di 6.711.000 sacchi sopra un totale di 11.080.000 prodotti nel mondo nel 1901-002 è stata di 13.126.000 su 17.525.000 di produzione mondiale. Così mentre, nel passato, la produzione brasiliana di caffè era quasi eguale o di poco superiore a quella di tutti gli altri paesi produttori presi insieme, negli ultimi anni è venuta sempre aumentando, tanto da rappresentare, nelle ultime due annate, più di due terzi della produzione mondiale. Inoltre, mentre la produzione degli altri paesi è rimasta stazionaria, tendendo anzi a diminuire, quella del Brasile segue un crescendo non mai interrotto. L'Italia importò dal Brasile per il suo consumo nel 1895 sacchi 149.414; nel 1896 sacchi 193.798; nel 1897 sacchi 190.201 e nel 1898 sacchi 170.494. Nelle tre ultime annate le esportazioni in Italia del caffè brasiliano furono: 1899-000 (sacchi da 60 kg.) 144.616; 1900-001 159.795; 1901-002 192.103. Queste le cifre ufficiali, alle quali però bisogna aggiungere la considerevole quantità di caffè inviata direttamente dai coloni italiani residenti nel Brasile. La causa della crisi persistente risiede in un fatto semplicissimo: l'aumento del consumo non è stato proporzionale all'aumento della produzione, di cui uno «stock» colossale nei centri produttori e sui mercati importatori, che cresce ogni anno e che, inondando le piazze, avvilisce il prezzo della merce. Al 1° giugno 1896 lo «stock» mondiale del caffè era di L. 2.403.000 sacchi o s.; negli anni seguenti ha percorso la seguente parabola ascendente: 1897 (sacchi da 60 kg.) 4.161.000; 1898 5.47.339; 1899 6.329.833; 1900 6.555.333; 1901 7.010.664; 1902 11.180.390. Colla produzione annuale degli altri paesi produttori e dello «stock» esistente, il mondo potrebbe fare a meno per un intero anno, della produzione brasiliana. Camera di Commercio. Corso medio dei voti pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1903. RENDITA 5% 102 19; 4 1/2% 106 62; 3 1/2% 99 -; 3% 71 25. Azioni. Banco d'Italia 980 25; Ferrovie Meridionali 691 -; Mediterraneo 488 -. Obbligazioni. Ferrovie Udine-Pontebb. 600 -; Meridionali 547 -; Mediterraneo 4% 605 75; Italiane 3% 348 -; Città di Roma (4% oro) 515 25. Cartelle. Fondiaria Banca Italia 4% 605 75; Casa R. Milano 4% 511 75; Idem 5% 515 50; Idem 4% 505 75; Idem 4% 517 75. Campi (cheques - a vista). Francia (oro) 100 98; Londra (sterline) 25 15; Germania (marchi) 122 82; Austria (corone) 104 84; Pietroburgo (rubli) 265 80; Romania (lei) 98 20; Nuova York (dollari) 5 13; Turchia (lire turche) 22 68. Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Un manicomio in fiamme. 50 pazze bruciate vive.

Londra 27 - Si incendia stamane il manicomio Colney riservato alle allenate. Si dovette rinunciare a salvare l'edificio. Tutti gli sforzi del personale si limitarono al tentativo di salvataggio delle allenate le quali davano in terribili smanie, sbattendo la testa contro le ferriate e contro le pareti, e si opponevano alla loro salvezza scagliandosi contro gli infermieri. I primi soccorsi furono inviati dal territorio per le strazianti ed altissime grida delle pazze le quali si aggravano, ora furibonde ora supplici dentro alle vampe rossastre tra i folti enormi di fumo. Quando i pompieri giunsero sul luogo sinistro i fabbricati erano ormai ridotti ad un'enorme brace. Buon numero delle pazze poté venir fatto uscire in gruppo; ma si calcola che 50 siano rimaste bruciate vive. Nelle prime ore di stamane spirava improvvisamente Enrico Sabbadini di Luigi d'anni 18. I genitori, i fratelli, i nonni, gli zii Sabbadini Antonio, Tavasani avv. Ermete e Giuseppe coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio. Udine, 28 gennaio 1903. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Viale Venezia n. 22. Il presente serve quale partecipazione personale. All'amico Luigi Sabbadini, al congiunti così crudelmente colpiti dalla sventura la nostra più sentite condoglianze. A. B. CASA DORTA Mercatovecchio N. 1 - Appartamento d'affittare secondo piano. D'AFFITTARSI fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli. Premiato Stabilimento AGRO-ORTICOLO S. BURI e C. - UDINE. PIANTE ornamentali - Pianta da frutto - GELSI SEMENTI da grande coltura, da ortaglie e da fiori garantite FIORI FRESCHI GIORNALMENTE nel Negozio Via Cavour Stabilimento Via Praconchiusa con filiale in STRASSOLDO Chiedere Catalogo. Premiato Laboratorio Metalli LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE Via Prefettura, 2-4. Ottonaio, Bandaio, Fonditore di Metalli. Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes - Water Cisterna porcellana bianchi e decorati, Ornati, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altri di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per Ultra ed accessori. CARNOVALE 1903 CHIC PARISIEN Si eseguono costumi per il Ballo Mascherato dei Bambini ASSORTIMENTO DOMINO ULTIMI FIGURINI PER MASCHERATE GIUOCCHI PER COTILLON ULTIME NOVITA.

Advertisement for KRAPPEN CALDI TUTTI I GIORNI dalle ore 12 mer. trovansi alla Pasticceria DORTA VIA MERCATOVECCHIO, 1. Tutti i Giovedì e Domeniche meringhe e storti alla Panna di latteria. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi e Sotres Assortimento sabbadini raso, bomboniere ceramiche, confetture e Fondant. ASMA ed AFFANNO bronchiale-ervaso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Suffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la Istruzione per la guarigione. Gratia pure mandate dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete. Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 4 alle 5 consecutivamente l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Via Foscolle, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi. Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico G. Casati di Bologna; rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti
Una scatola cent. 50
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** **NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 40 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.
DA NON CONFONDERSI COL DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.
Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Camp.

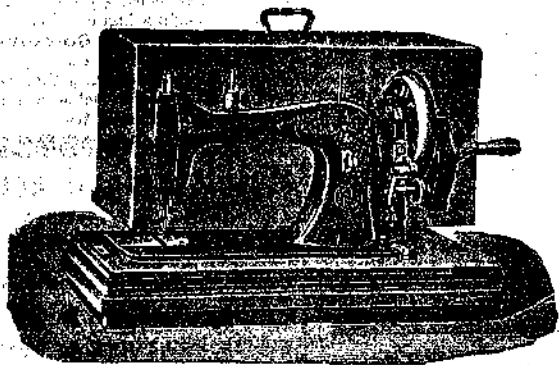
Vernice
istantanea
Senza bisogno d'oporsi e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.
Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

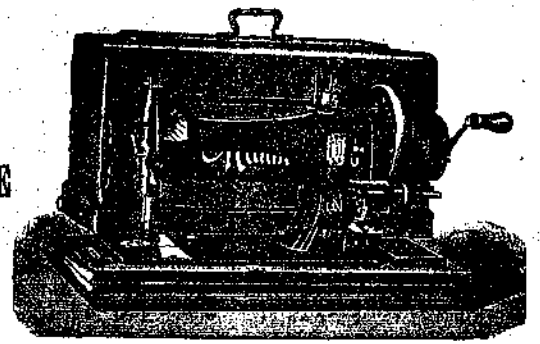
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO



DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheeler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
SIGARETTE ANTiasmatiche
Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA
Per posta aggiungere L. 0.15.

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità della Cartoleria
Mareo Bardusco
UDINE

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia
Trovare il prezzo presso Ufficio Annonze del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVALLO
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettera e cartoncini fantasia, papeteria, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITA

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

La Stagione - "La Saison", Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La Grande edizione ha in più 30 figure colorate all'acquarello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 3000 illustrazioni, 30 figurini colorati, 2 Panorami a colori, 18 appendici con 300 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.-	4.50	2.50
Grande	12.-	6.-	3.-

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del facolare, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a avvisi, a giochi, a scopre, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.
Per abbonarsi dirigersi all'Ufficio Periodici, Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti